

dalle paure al coraggio civile



ADESSO!
per una cittadinanza
glocale

**49° Convegno Nazionale
CEM Mondialità**

San Marino | 26-30 agosto 2010

CSAM

Missionari Saveriani

www.saverianibrescia.com



libreria@saveriani.bs.it



giornale@saveriani.bs.it



missioneoggi@saveriani.bs.it



info@missionegiovani.it



videomission@saveriani.bs.it



cemsegreteria@saveriani.bs.it



Un'antica e nuova parola d'ordine: Adesso!



Da molto tempo andiamo ripetendo che abitiamo una società globale sempre più complessa, intrecciata, plurale, meticcia. Negli ultimi tre anni, il convegno del CEM ha cercato di dipanarne qualche filo verificando l'impatto del cosiddetto post-umano sulle nostre vite; in particolare, l'anno scorso abbiamo riflettuto sulla **felicità**. Parola difficile

da pronunciare, di questi tempi, eppure – ci siamo detti – non impossibile, se declinata alla luce della **resilienza**: vale a dire la capacità di reagire alle atmosfere depressive e di risorgere da un trauma subito, riprogettando noi stessi con una certa fiducia verso il futuro. E abbiamo appreso che, se non tutti siamo resilienti allo stesso modo, l'educazione (e in particolare l'educazione interculturale) è in grado di rafforzare in noi la capacità di resilienza, di vincere il clima generale di rassegnazione...

Quest'anno, proseguendo questo percorso ma nello stesso tempo aprendo una pista nuova, rifletteremo sulla **paura**, mantra generalizzato e benzina per intolleranze di vario genere ma anche realtà palpabile e da non sottovalutare; e sul coraggio civile necessario per vincerla. Se le città in cui viviamo sono sempre più multiculturali, la nostra società ha l'obbligo di formare cittadini capaci di vivere con pienezza dentro i nuovi contesti **glo-cali**, caratterizzati dal pluralismo. Solo così saranno ricostruiti i legami sociali e la solidarietà che tengono assieme la vita **delle/nelle** città. Pura utopia, come tanti ritengono?

Per farlo, in ogni caso, bisogna attrezzarsi al dialogo, all'incontro, alla mediazione e alla continua ri-negoiazione di vissuti e significati. Ecco, di questo e di molto altro ci occuperemo, nel nostro 49° Convegno, facendo memoria della parola d'ordine che un prete, scrittore e partigiano della bassa mantovana, don Primo Mazzolari, molti anni fa, si era dato nel proprio impegno quotidiano: ADESSO!

Brunetto Salvarani

Direttore di CEM Mondialità



Adesso! Dalle paure al coraggio civile, per una cittadinanza globale



«Carneade, chi era costui?». Con questo borbottio di domanda fra sé e sé si concludeva il breve ed infruttifero viaggio di don Abbondio nei territori accidentati del coraggio. Manzoni ci fa subito capire di che pasta era il curato. Una persona metodica, prudente, che presto confesserà la sua paura, con l'altra celebre frase: «il coraggio uno non se lo può dare!».

In questi anni la volta del cielo si sta offuscando di paure. Paure individuali come ci sono sempre state ma che ora, vorticando nei circuiti mediatici, si saldano e si rinforzano a vicenda, diventando tremori collettivi, minacce percepite di pericoli epocali; sofferti percorsi individuali diventano frammenti di cultura comunitaria, punti deboli e sensibili di una socialità che scivola, sudando freddo, verso una progettualità pessimista.

Siamo la società dei miracoli tecnologici, delle meraviglie, del progresso scientifico. Eppure noi, le generazioni più potenti da quando l'homo sapiens ha iniziato a calpestare la Terra, siamo, senza se e senza ma, la società delle paure. La paura del diverso, del futuro, della difficoltà, del cambiamento, delle sfide. La paura genera fobia ma anche, nel migliore dei casi e nei migliori fra di noi, la prudenza. Nel comune sentire la prudenza è quell'atteggiamento mentale che limita la mobilitazione delle energie e riduce la vita alla sopravvivenza. Sant'Agostino ha scritto: «La speranza ha due bei figli: la rabbia ed il coraggio... La rabbia nel vedere come vanno le cose, il coraggio di vedere come potrebbero andare». Nel suo pensiero non c'è posto per la prudenza. Allora torna in mente don Primo Mazzolari, sacerdote e partigiano, che nel primo numero del suo giornale *Adesso* (1949) scriveva: «Rischiamo di morire di prudenza in un mondo che non vuole e non può attendere. *Adesso* è un atto di coraggio. *Adesso*, non domani». Vorremmo tematizzare il coraggio, meglio i coraggi. Coraggi devirilizzati, spogli di ogni epica. Il coraggio delle donne (figlie, mogli, madri, amanti, badanti, lavoratrici...). Il coraggio dei migranti, di chi resiste alle mafie, di



chi vive una sessualità minoritaria. Il coraggio di testimoniare fedeltà discriminate, ovunque nel pianeta.

Vogliamo alzare la voce per affermare che non sono la violenza e la guerra le levatrici della storia, ma che lo sono la tenerezza ed il coraggio disarmato.

Serve un grande atto di coraggio collettivo: riappropriarsi della sfida di ricostruire e vivere la cittadinanza. Poiché la cittadinanza non è un'«appartenenza», ma una «militanza». Il paradigma tradizionale di cittadinanza è in via di dislocazione e superamento. La globalizzazione economica ed istituzionale altera il territorio delle regole. I processi di globalizzazione sottraggono esercizio al potere dello Stato, trasferiscono decisionalità ad ambiti non direttamente controllabili dalla deliberazione dei cittadini, amplificano e attualizzano, restringendo i margini di mediazione, il confronto tra appartenenze e identità diverse.

Si può parlare di «cittadinanze» al plurale o di «cittadinanze plurime», ma adesso è il momento di parlare di «cittadinanza globale». Anglicismo orribile, che tuttavia mette insieme due diverse concezioni: cittadinanza come relazione di inclusione politica del soggetto nello Stato (*local*) e/o cittadinanza societaria, come relazione sociale di responsabilità ed appartenenza ad una sfera comune, un territorio topologico, senza confini fisici (*global*). Ed ecco il bisogno di cittadini «glocali». Adesso!

Gianni Caligaris



Il programma del 49° Convegno CEM

Giovedì 26 agosto 2010

- dalle ore 10.00 Accoglienza convegnisti
 ore 16.00 Apertura del Convegno e saluto: Brunetto Salvarani
Relazione introduttiva di don Luigi Ciotti
 Presentazione di Antonio Nanni
 Serata Proiezione di un film sul tema del Convegno
 Dudal Bar

Venerdì 27 agosto 2010

- ore 9.00 Relazione di Aluisi Tosolini
«La cittadinanza locale»
 Presentazione di Lucrezia Pedrali
 ore 11.00 Presentazione del volume di Antonio Nanni e
 Antonella Fucecchi
«Rifare gli italiani»
 ore 15.00 Laboratori
 Serata Presentazione del volume
**«Terra in Bocca.
 Quando i Giganti sfidarono la mafia»**
 Un libro di Brunetto Salvarani e Odoardo Semellini.
 Prefazione di don Luigi Ciotti, **messaggio di
 Franco Battiato**, con cd musicale «Terra in bocca»
 (ed. Il Margine 2009) con i musicisti Tiziano Bellelli
 e Gianluca Magnani e la partecipazione
 straordinaria di Enrico Maria Papes, leader storico
 dei Giganti.
 Dudal Bar



Sabato 28 agosto 2010

ore 9.00 Laboratori
ore 15.00 Laboratori
Serata Momento dello Spirito
 Proiezione di filmati su Raimon Panikkar
 presentati dal prof. Fulvio Manara
 Dudal Bar

Domenica 29 agosto 2010

ore 9.00 Laboratori
ore 15.00 Laboratori
Serata Festa Dudal Bar

Lunedì 30 agosto 2010

ore 9.00 Laboratori
ore 15.00 «Il canto dello spirito» spettacolo di Mohamed Ba
 Saluto finale di Gianni Caligaris





Informazioni generali sul 49° Convegno CEM

Direzione del Convegno

Gianni Caligaris
Patrizia Canova
Antonio Nanni
Lucrezia Pedrali
Brunetto Salvarani
Aluisi Tosolini

Segreteria

Michela Paghera

Responsabile audiovideo

Patrizia Canova

Fotodocumentazione

Lino Ferracin

Libreria

Gianni Zampini

Animazione

Dudal Bar:
Patrizia Canova
Chiara Fassina
Clelia Minelli
Rita Roberto

Quota di iscrizione al Convegno

- adulti € 110,00
- ragazzi e giovani da 13 a 25 anni (dalla terza media) € 65,00
- bambini da 5 a 12 anni (fine seconda media) € 50,00

Segreteria organizzativa del Convegno

CEM Mondialità
Via Piamarta 9 - 25121 Brescia
Tel. 030.3772780
cemconvegno@saveriani.bs.it

Per informazioni e
approfondimenti consultate
il sito www.cem.coop





Don Luigi Ciotti relatore

Don Ciotti si definisce «un cittadino che sente prepotente dentro di sé il bisogno di giustizia» e questo è ciò che lo ha spinto e lo spinge a lavorare su più fronti. Nel 1966 promuove un gruppo di impegno civile, il Gruppo Abele, il cui scopo è di intervenire in realtà segnate dall'emarginazione; nel 1968 inizia anche ad occuparsi delle condizioni penali dei minori, costituendo le prime comunità per adolescenti alternative al carcere.

È ordinato sacerdote nel 1972, la strada è la sua parrocchia, inizia ha occuparsi di tossicodipendenze aprendo nel 1974 un centro di accoglienza e ascolto. Nel 1986 partecipa alla fondazione della LILA, Lega italiana per la lotta all'Aids, in difesa dei diritti delle persone sieropositive. Negli anni Novanta il suo impegno s'intensifica nel contrastare il potere mafioso, nascono in quegli anni il mensile **Narcomafie** e nel 1995 **Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, al cui interno oggi ci sono più di 700 associazioni e gruppi. Perno dell'opera di don Ciotti è «la centralità della persona», che si declina nell'attenzione ai ragazzi e ai loro bisogni, ma anche sulle necessità degli adulti, oggi più che mai sottoposti al disagio e alla paura: paura della povertà, della mancanza di riferimenti e sicurezze e di ogni forma di diversità.

Giornalista pubblicitario dal 1988, collabora con vari quotidiani e periodici, tra cui La Stampa, L'Avvenire, L'Unità, Il Manifesto, Famiglia Cristiana, Nuovo Consumo. Scrive

anche su riviste specializzate per operatori e insegnanti. Tra le sue pubblicazioni **Dialogo sulla legalità** (con Nichi Vendola), Manni, S. Cesario di Lecce 2005; **I cristiani e il valore della politica**, Ega, Torino 2006; **Non lasciamoci rubare il futuro**, Sei, Torino 2006.





Aluisi Tosolini relatore

Aluisi Tosolini è filosofo e pedagogo. Le sue ricerche si collocano nell'intersezione tra le problematiche interculturali e i linguaggi dei new media. I suoi ultimi lavori sono: *La filosofia e le scienze umane*, Loescher 2006; *Città*, EMI, 2006; *A scuola di intercultura* (con S. Giusti e G. Papponi Morelli) Erickson 2007; *Acqua e intercultura* (con D. Zoletto) Emi 2007 e *Il Postmoderno è qui*, EMI 2008.

altoso@tin.it



Mohamed Ba relatore

Di origine senegalese, Ba è attore, regista teatrale, scrittore, mediatore culturale. Ha portato in scena numerosi lavori teatrali, tutti dedicati ai temi dell'immigrazione, dell'integrazione, della lotta al razzismo. Collabora con il CEM e con il settore giovanile del Pime, il Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano.



I laboratori del Convegno

«Valigie degli attrezzi»

Questi laboratori affrontano nuclei tematici specifici (come ad esempio relazioni in famiglia, dialogo tra le religioni, rapporto tra identità e cultura, cittadinanza planetaria) secondo la formula tradizionale di **CEM Mondialità**: un unico gruppo, gestito da uno o più conduttori che svilupperanno il tema per tutta la durata del Convegno. Sono basati quindi sulla continuità di gruppo e di metodo. Assumono rilievo in questi laboratori le interazioni tra i componenti del gruppo. Gli esiti formativi scaturiscono, quindi, dalla riflessione e operatività comune.

Nuova formula

Proseguendo sulla via del rinnovamento interno intrapresa lo scorso anno e accogliendo i suggerimenti dei partecipanti, abbiamo deciso di modificare la formula di alcuni laboratori. Quest'anno ne proponiamo tre: ogni laboratorio, del numero massimo di venti partecipanti, attraversa la tematica del Convegno secondo tre parole-chiave (paura/coraggio, responsabilità e cittadinanza), declinate da tre équipes di esperti. Il gruppo sarà costantemente accompagnato da un **tutor**, nelle tre sessioni di lavoro con gli esperti e nella sessione di sintesi e di valutazione finale del percorso. Questa nuova formula permette ai partecipanti di affrontare la tematica del Convegno da differenti angolazioni.

Attenzione. Per questa nuova formula, l'iscrizione è unica e non necessita di altre specifiche: è sufficiente indicare nel modulo di iscrizione (riportato alla fine del presente opuscolo) la dicitura «nuova formula».



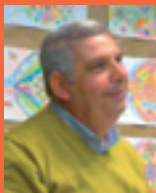
I tutor



PIO CASTAGNA è collaboratore della Rete di formazione alla nonviolenza, consulente nel campo dell'educazione alla pace. È coordinatore del gruppo **Pax Christi** di Taranto dal 1985 e obiettore di coscienza alle spese militari. Ha ottenuto la licenza alla Scuola Biosistemica, conseguendo il diploma di facilitatore di gruppo nel campo della comunicazione ecologica, ed è **counselor** nelle relazioni di aiuto con l'approccio biosistemico. È conduttore del Teatro dell'Oppresso, formatore accreditato presso il sottosegretariato alla Presidenza del consiglio dei ministri sia per attività formativa sia per volontari del Servizio civile. lucia677@interfree.it



DANIELE BARBIERI, giornalista, ha scritto per numerose riviste («CEM Mondialità», «Come», «Piazza grande»...) e per alcuni quotidiani («il Manifesto», «L'unione sarda», «Liberazione» ecc). È stato a lungo redattore del settimanale «Carta» dove tuttora cura la sezione «ozio-futuri» sul sito www.carta.org. Ha pubblicato libri e testi scolastici: l'ultimo (scritto con Riccardo Mancini) è «Di futuri ce n'è tanti: istruzioni per uscire da un presente senza sogni», Avverbi editrice. Ha portato in scena il suo «Il tranquillo calduccio della paura» e vari testi («Le scimmie verdi», «Boh, il prossimo presidente degli Usa», «Omsizzar») con Hamid Barole Abdu, narratore eritreo da tempo in Italia. Come reporter, ma soprattutto come persona impegnata contro le guerre, è stato nei Balcani, in America Latina, in Africa, in Palestina. pkdick@fastmail.it



EUGENIO SCARDACCIONE (Gegè), co-fondatore a Bari nel 1992 del Gruppo Educhiamoci alla Pace», collabora con la rivista «CEM Mondialità». In Puglia, coordina campi estivi formativi, denominati «Allegra...mente», durante i quali la pace, la poesia, la natura, la lentezza, i giocattoli, l'autobiografia, la semplicità, la sobrietà la leggerezza e ... soprattutto i partecipanti sono i gioiosi protagonisti. Non si direbbe, ma di professione fa il preside. mareug@libero.it



Laboratori «nuova formula»

Paura/coraggio

La Mamma di Cecilia

GIANNI CALIGARIS - MOHAMED BA

La società del rischio è la società delle paure. La paura produce fobia, a volte violenza, ma anche, nel migliore dei casi e nei migliori fra di noi, genera prudenza. Questa è una virtù, ma è anche l'atteggiamento mentale che limita la mobilitazione delle energie e rischia di ridurre la vita alla sopravvivenza. Don Primo Mazzolari scriveva nel primo numero del suo giornale **Adesso**: «Rischiamo di morire di prudenza in un mondo che non vuole e non può attendere».

Ecco, vorremmo parlare del coraggio che si alza in piedi contro la paura, la «piccola morte».

Il coraggio delle donne e quello dei migranti, di chi resiste alle mafie, di chi vive sessualità emarginate, di chi testimonia fedi minoritarie. Il coraggio dei **Winter Soldiers**, i veterani Usa contro la guerra. Ci piacerebbe lavorare su questi esempi di «coraggio civile».

Dedichiamo il nostro lavoro alla mamma di Cecilia, quella donna di cui non sapremo mai il nome, che nei **Promessi Sposi** consegna ai monatti il corpo della figlia, chiedendo posto e rispetto sul carro dei morti appestati per la sua bambina, sapendo che la seguirà presto.

Il suo coraggio è il più diffuso sulla terra, quello delle donne che vivono i loro molteplici ruoli, a volte conflittuali fra loro, senza dimenticare la **pietas**, l'altra gamba di cui la nostra umanità non può fare a meno se vuole continuare a camminare. Senza paura.

Mohamed è un narratore, Gianni è un affabulatore; con il contributo dei partecipanti nessuno può prevedere cosa succederà nel laboratorio.



Gianni Caligaris

Collaboratore di CEM da molti anni, si è sempre occupato di economia eticamente orientata. Già presidente del

Comitato etico di Banca Etica, è attualmente vicepresidente di quello di Etica Sgr, collocatrice di fondi comuni etici. Ha lavorato in banca, occupandosi per oltre vent'anni di gestione delle risorse umane, formazione, marketing e comunicazione.

carrias@netsis.it



Mohamed Ba

Di origine senegalese, Ba è attore, scrittore, mediatore culturale. Ha portato in scena numerosi lavori teatrali,

tutti dedicati ai temi dell'immigrazione, dell'integrazione, della lotta al razzismo. Collabora con il CEM e con il settore giovanile del Pime, il Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano.



Laboratori «nuova formula»

Responsabilità

Educare alla responsabilità

GIANNI D'ELIA

Da sempre l'uomo ha cercato una comprensione di sé a livello soggettivo e una spiegazione del proprio ruolo nel sistema della natura e delle relazioni sociali. Forse oggi l'antica riverenza dell'uomo verso il mistero della natura va perdendosi con l'avanzare della tecnologia, della velocità, del rischio... ben oltre la consapevolezza di noi stessi e delle nostre azioni o meglio delle ripercussioni delle nostre azioni. Afferma Hans Jonas nel suo libro **Il principio responsabilità**: «Il Prometeo irresistibilmente scatenato, al quale la scienza conferisce forza senza precedenti e l'economia imprime un impulso incessante, esige un'etica che mediante auto-restrizioni impedisca alla sua potenza di diventare una sventura per l'uomo». Oggi abbiamo davanti a noi un quesito fondamentale: come può l'uomo che sembra non disporre di un principio di responsabilità non rimanere schiacciato da quello stesso sviluppo da lui creato, ma di cui sembra aver perso il controllo? Come divenire più coscienti e consapevoli delle nostre azioni per garantire futuro e dignità alla nostra umanità?

Il laboratorio sarà occasione di riflessione su questi interrogativi intrecciati tra loro: la relazione e la cura di noi stessi, dell'altro differente da noi e dell'ambiente. In un secondo momento, il laboratorio cercherà di elaborare alcune idee guida per il nostro compito educativo nei diversi contesti. Educare al rispetto e alla responsabilità come strategie di crescita non solo della coscienza interiore, ma come un fatto sociale che esige altruità e intersoggettività. Ci faremo aiutare in questo compito da giochi e simulazioni, da esercitazioni individuali e di gruppo, da metodologie narrative e autobiografiche.



Gianni D'Elia

Coordina servizi socio-educativi a Torino. Pedagogista e docente a contratto nel corso di laurea per Educatori

Professionali all'Università di Torino, esperto in metodologie auto-biografiche. Attivo nei movimenti per la nonviolenza.

degia7@virgilio.it



Laboratori «nuova formula»

Cittadinanza

Web 2.0 nati con la valigia

ROBERTO "BOBO" VARONE - RICCARDO OLIVIERI

L'esercizio del diritto di voto delega individui competenti alla risoluzione dei problemi collettivi. Si è affermata però anche un'altra modalità di esercitare la cittadinanza, in azioni che riguardano la vita quotidiana, la partecipazione ai processi decisionali, l'effettiva difesa dei diritti. Le società civili, i cittadini comuni, che finora erano relegati ai margini della scena, ritornano al centro come protagonisti. Nella comunità scientifica si è arrivati a coniare una nuova parola per definire questa modalità: se **citizenship** indicava la cittadinanza tradizionale, **citizenry** indica invece la cittadinanza in azione. In italiano il termine è intraducibile e lo si rende con «cittadinanza attiva».

Il futuro è qui, comincia Adesso... Partiremo da qui per un viaggio avventuroso tra i flutti della **società liquida** del terzo millennio; navigheremo nel multiculturalismo del **salad bowl** sino agli insidiosi approdi interculturali del **melting pot**, attraversando le secche tutte italiane della frattura tra **jus sanguinis** e **jus soli**; proveremo a tracciare una nuova rotta che non solo parli lingue diverse, ma inglobi anche i **new idioms** della rivoluzione tecnologica.



Roberto «Bobo» Varone

Nonostante sia laureato in fisica, si occupa di progetti di educazione allo sviluppo, mobilità internazionale giovanile,

volontariato all'estero e turismo responsabile presso la Ong CISV. Da dieci anni è attivo nel CEM dove conduce laboratori di giorno e suona la chitarra di notte, disturbando il sonno dei convegnisti.

laboratorio.permanente@yahoo.com



Riccardo Oliveri

Parte con la valigia di cartone dall'educativa di strada per minori a Bari per approdare all'educazione per adulti

a Torino. Segue uno sportello d'inclusione sociale sui migranti richiedenti asilo politico ed anima le iniziative della Lu.Po. (LUdoteca POpolare), dove racconta ed inventa storie con sua figlia ed i bambini del quartiere.



Laboratori «Valigie degli attrezzi» ①

In principio era il «verbo»...

LUCREZIA PEDRALI

«Con le parole si è sconvolta la terra» [Alfred De Musset](#)

«Possiamo prendere tutti i termini, tutte le espressioni del nostro vocabolario politico, e aprirli; all'interno, troveremo il vuoto» [Hannah Arendt](#)

L'uomo ha istituito il linguaggio nel momento in cui ha cominciato a distinguerlo dalla vita e ha sancito la separazione fra azioni e parole. Le parole nominano la realtà, ma nel momento stesso in cui la dicono, la rappresentano e la interpretano. Oggi sembra però che le parole abbiano sovente perso la loro significanza e siano come gusci vuoti. Da qui alcune domande come filo conduttore per il laboratorio:

- Quali strumenti ci permettono di ritrovare, sedimentato nelle parole, il senso condiviso che renda possibile la loro comunicazione e comprensione?
- Dove ritrovare i fili che connettono nel tempo la parte di senso profondo, imm modificabile di cui le parole sono portatrici?
- Come attribuire loro nuovi significati?

A partire da queste domande il laboratorio intende proporre una riflessione corale per definire o ridefinire alcune parole che sembrano, in questi tempi, diventate mute: etica, giustizia, legge, libertà, politica, responsabilità. L'obiettivo è quello di costruire un piccolo dizionario condiviso attraverso l'ascolto reciproco, la ricerca dei significati, la generazione di nuove parole. Compagni di viaggio saranno alcuni autori che ci hanno consegnato rappresentazioni letterarie, interpretazioni e riflessioni su questo tema.



Lucrezia Pedrali

Insegnante,
condirettrice e
responsabile della
formazione di CEM
Mondialità. Da anni

impegnata in progetti interculturali e d'integrazione, con particolare attenzione alle questioni culturali e identitarie connesse all'acquisizione della seconda lingua.

pedrali@saveriani.bs.it



Laboratori «Valigie degli attrezzi» 2

Non spezzare questo ritmo

LUCIANO BOSI

«La tensione drammatica nasce proprio dalla ripetizione; dalla ripetizione di un dettaglio, di un gesto, di una melodia, di un gruppo di parole, che si trasforma in un motivo conduttore»

Léopold Sédar Senghor

Il tempo non ci appartiene. Quindi noi possiamo, o meglio dobbiamo, giocarci, col tempo, provando ad organizzarlo, spezzarlo, trasporlo in segmenti più o meno regolari che raccontino dei nostri sentimenti e delle nostre emozioni a tutti coloro, altre od altri, coinvolti nella relazione di ascolto attivo ed empatico che solo la dimensione ritmica può così rapidamente donare.

Il percorso ha come obiettivo principale il coinvolgimento dei partecipanti in una serie di azioni ed eventi sonori finalizzati a star bene con se stessi e con gli altri nel proporsi attraverso i suoni e i silenzi organizzati, cioè essere disponibili all'agire nel campo delle esperienze e delle relazioni. Un uso meticciano, soprattutto giocato, ma non banale, di strumenti a percussione e ritmi provenienti da diverse culture e tradizioni musicali del mondo, permetterà inoltre di cogliere l'archetipo legame che tale pratica strumentale ha con il corpo, la voce ed il movimento, tramite la possibilità di comunicare attraverso il ritmo, ed il ritmo non è solo musica...



Luciano Bosi

Percussionista, organologo, etnomusicologo e didatta, dal 1979 svolge un'intensa attività di

ricerca sullo strumentario a percussione.

Predilige operare in modo multidisciplinare e divergente sconfinando dall'ambito strettamente musicale, rivolgendo la sua ricerca e produzione artistica anche verso le possibili connessioni con la narrazione, il teatro, la danza ed altri ambiti di ricerca

espressiva non musicale. Gran parte delle sue ricerche confluiscono in un progetto denominato «Quale percussione?» che raccoglie oltre 2600 strumenti a percussione provenienti da tutto il mondo.



Laboratori «Valigie degli attrezzi» 3

Il filo dei racconti

GIUSEPPE BIASSONI - PATRIZIA ZOCCHIO - LUCA DINI

Il laboratorio intende attivare, attraverso proposte esperienziali, momenti autobiografici che aiutino il confronto, la ricerca di punti di riferimento, la formulazione di domande. Esploreremo ed intrecceremo i fili delle nostre narrazioni per ricavare proposte di percorsi formativo scolastico. Le attività che svolgeremo saranno legate alla formazione dei tre conduttori: Luca Dini proporrà animazioni legate all'ambiente, di manipolazione (costruire la città di gessi) e sperimentazioni sensoriali; Giuseppe Biassoni giochi di simulazione, momenti musicali, proposte di animazione narrativa (costruzione di maschere); Patrizia Zocchio giochi di cooperazione, espressività corporea.

Le parole chiave della ricercazione. La proposta si regge sulle autobiografie. Le parole chiave sono:

- **paura**, come frutto dell'ignoranza. Ciò che non conosciamo ci fa paura, che si tratti di futuro, differenze, modi d'essere.
- **coraggio**, come capacità di essere resilienti, di essere coscienti nell'affrontare la vita, di essere se stessi nel sopportare condizioni al limite del sopportabile, nello sforzo di credere e provarci.
- **Adesso**, come imperativo quasi adolescenziale, come volontà che qualcosa cambi, come urgenza della vita che non trova nei mutamenti politici la sincronia dei tempi.

Su questo verrà fornito un materiale traccia ai corsisti. Inoltre verrà fornita un'agenda di percorso all'inizio del laboratorio perché i partecipanti possano orientarsi.



Giuseppe Biassoni

Docente, musicologo,
animatore, formatore.

pippo.biassoni@libero.it



Luca Dini

Docente, naturalista,
animatore, formatore.



Patrizia Zocchio

Docente, psicomotricista,
formatrice.

patrizia.zocchio@libero.it



Laboratori «Valigie degli attrezzi» 4

Per una pedagogia interreligiosa

MARCO DAL CORSO - SIMONA POLZOT

A costruire una cittadinanza globale sono convocate anche le religioni presenti in città sempre più multiculturali e multireligiose. Il laboratorio si propone d'introdurre ad una pedagogia interreligiosa come «arte» per l'incontro delle diversità.

Il percorso del laboratorio prevede:

- uno sguardo sulla città: le nuove città globali, tra interazioni e non-luoghi, la costellazione cosmopolita cittadina;
- il contributo delle religioni: portano in dote una comprensione alternativa di società, fin dal loro nascere sono fenomeni impuri e contaminati, hanno una visione cosmopolita inclusiva;
- il nuovo paradigma pedagogico interreligioso: dall'identità all'ospitalità, dal tribalismo alla co-ospitalità, dall'interesse al dono.

La dinamica: il gruppo dei partecipanti, attraverso un gioco di ruolo, tenterà di tradurre e far proprie le note di questa pedagogia interreligiosa privilegiando il metodo narrativo sulla trama offerta dal romanzo di Keshavjee Shafique «Il re, il saggio e il buffone: il gran torneo delle religioni» (Einaudi, Torino 1998).



Marco Dal Corso

Di professione insegnante (al momento in congedo per studio), papà, legato per affetto e per curiosità

all'America Latina, si occupa di temi legati al dialogo interreligioso anche attraverso una piccola collana che dirige per l'editore Pazzini.

dalcorsomarco@tiscali.it



Simona Polzot

Mamma (di quattro figli di cui Marco è il padre), formatrice, insegnante a tempo perso, conta varie esperienze nel campo

della cooperazione internazionale, oggi è **counselor** professionista, oltre ad aver acquisito una competenza specifica nel campo della scrittura autobiografica e narrativa.

polzot@iol.it



Laboratori «Valigie degli attrezzi» 5

Cittadinanza globale

AZZURRA CARPO

La comunità internazionale è convocata da problemi comuni, che superano le frontiere, la capacità e la responsabilità di ogni singolo Stato (es. il mutamento climatico). Nella consapevolezza che abitiamo in un mondo inter-dipendente, appare l'urgenza di soluzioni condivise. L'interdipendenza è il risultato dei progressi scientifici e tecnologici, l'incremento della mobilità umana, la globalizzazione economica e le esigenze di *governance*. I rapidi processi di cambiamento sono stati accompagnati dall'emergenza di nuovi tipi di fondamentalismi e conflitti, oltre a migrazioni forzate dalla povertà e dal degrado ambientale. Al contempo, la globalizzazione apre nuove opportunità di qualità di vita. Permette altresì che le società civili condividano esperienze e imparino sia dalle difficoltà sia dai risultati raggiunti dall'Altro, in una fertilizzazione interculturale di rispetto degli ideali democratici, cosmovisioni, autosviluppo ed equità di genere. La globalizzazione riguarda la simultaneità e l'interpretazione di ciò che convenzionalmente sono denominati il «globale» e il «locale», o «l'universale» e il «particolare». Le «frontiere» fra i gruppi sono «situazionali» e non primordiali; le «identificazioni differenziali», che sorgono e si negoziano nei processi di interazione, sono vincolati ad «interessi di gruppo». La cittadinanza globale si avvale del superamento di «identificazioni differenziali» per promuovere, anche attraverso Internet, il rafforzamento di nuove solidarietà. Alcuni esempi riguarderanno le lotte per i diritti collettivi ambientali (es. indigeni amazzonici), la promozione della democrazia «dal basso» in Medio Oriente, le buone pratiche di cittadinanza interculturale in Italia.


Azzurra Carpo

Sociologa, giornalista e consulente su cittadinanza e interculturalità. PhD in scienze politiche con

specializzazione in diritti umani presso la Scuola Superiore Sant'Anna.

Collaboratrice di CEM Mondialità.

Fra le sue pubblicazioni: *In Amazzonia*, Feltrinelli, Milano 2006; *La Ternura y el Poder*, Abya Yala, Quito (Ecuador) 2006, *Una canoa sul rio delle Amazzoni: conflitti, etnosviluppo e globalizzazione nell'Amazzonia peruviana*, Gabrielli editore, Verona 2002.

azzurracarpo@hotmail.com



Laboratori «Valigie degli attrezzi» ⁶ Pane e coraggio ci voglio ancora, care Penelopi...

RITA VITTORI - SIGRID LOOS

Penelope è una figura mitologica che ha saputo preservare il regno di Itaca e il suo patrimonio culturale contro tutti gli attacchi dei Proci, che hanno dissipato per anni le ricchezze del regno. Oggi la nostra «Itaca» ha bisogno di tante Penelopi che sappiano affrontare con coraggio e resilienza un presente che sempre di più sta delineando discriminazioni e conflitti.

Un laboratorio per donne che vorrebbero «tessere» un futuro dove le parole riprendano il loro significato vero e i gesti restituiscano speranza alle nuove generazioni.

Attraverso la modalità del gioco che coinvolge tutti i cinque sensi (porta privilegiata per esplorare anche dimensioni spirituali) cercheremo di esplorare le nostre paure per trovare il coraggio di azioni resilienti che diano vita ad un nuovo terzo risorgimento, tessendo trame di narrazioni, suoni e canti, gesti e movimenti.



Rita Vittori

Insegnante di scuola primaria, fa parte della redazione di CEM Mondialità. Responsabile dei progetti di educazione

alla pace del Centro studi sulla nonviolenza «Serenio Regis» di Torino. Formatrice sui temi dell'intercultura e della nonviolenza. Autrice di «Famiglia e intercultura» (ed. EMI) e coautrice con Sigrid Loos di «Gruppo, gruppo delle mie brame» (ed. EGA 2007).

rita_vittori@libero.it



Sigrid Loos

Tedesca di origine, è pedagoga e formatrice, si occupa da anni dell'applicazione del gioco sia a livello

animativo sia a livello pedagogico. Ha pubblicato diversi libri sul gioco, focalizzando il tema dell'interculturalità. Per maggiori informazioni consultare il sito www.sigridloos.com.

info@sigridloos.com



Laboratori «Valigie degli attrezzi» 7

Medea straniera

NADIA SAVOLDELLI - CANDELARIA ROMERO

La storia tragica di Medea è una delle più cupe ma forse la più nota tra le vicende del mito antico legate alla figura dell'altro, con elementi di contraddizione tra straniero e cittadino. Ma quale cittadinanza ribadisce? Ora abbiamo tutti l'obbligo di formare cittadini capaci di vivere con piechezza dentro i nuovi contesti globali caratterizzati dal pluralismo. La soluzione a questa inedita sfida non può certo venire dal multiculturalismo identitario che postula la creazione di spazi sociali divisi, e nemmeno dall'imposizione di un modello assimilativo in cui una mitica e fantomatica identità italiana viene proposta come termine cui adeguarsi. Rispetto alle città interculturali, che saranno **altre** dalle nostre attuali città, ognuno di noi è straniero. Ovvero ognuno di noi è chiamato a farsi pellegrino ed a mettersi in viaggio verso un nuovo spazio comune, dove tutti, a partire dalle proprie differenze, possano sentirsi a casa e nessuno sia l'ospite/straniero/estraneo. Medea presenta inoltre un'etica del **qui ed ora** e così con un coraggio forse folle, ribadisce la sua presenza. Ma noi **qui ed ora** a che punto siamo? Così possono nascere nel laboratorio narrazioni autobiografiche di testimonianza di tante Medee maschili e femminili, nelle paure di sentirsi stranieri e di incontrare l'altro da noi. Il laboratorio entra nei temi della cittadinanza e del coraggio di vivere, attraverso la teatralità, l'immedesimazione, il personaggio, l'azione simulata e simbolica.



Nadia Savoldelli

È docente e formatrice di discipline artistiche ed espressive. Dirige associazioni educative e culturali, con attività pedagogica e con attività sociale attorno a

tematiche delle donne. Svolge attività politica nel Consiglio delle Donne del Comune di Bergamo. Opera in CEM come formatrice, componente della redazione della rivista e del gruppo locale di Alzano Lombardo (Bg).

carbomillo@libero.it



Candelaria Romero

Attrice e scrittrice argentina, vive a Bergamo dove realizza opere teatrali patrocinate da **Amnesty Interantional**

e **Survival**. Ha partecipato con i suoi spettacoli a convegni nazionali ed internazionali. I suoi scritti sono pubblicati in diverse riviste letterarie. Cofondatrice della rivista web di letteratura della migrazione **El Ghibli**. Formatrice di CEM mondialità.

candero@usa.net



Laboratori «Valigie degli attrezzi» | Adolescenti

Io non ho paura!

STEFANO BORSANI - MARTINA VULTAGGIO

«Nulla infonde più coraggio al pauroso
della paura altrui» **Umberto Eco**

Racconta la leggenda che lo sterminio dell'uomo rosso non ebbe mai fine, e che gli spiriti delle praterie stiano ancora vagando. Narra che i grandi capi indiani, morti in battaglia per salvare il proprio popolo, siano a fianco di coloro che attraversano il mondo con rispetto e coraggio; soffiando nelle loro orecchie infondono a questi valorosi l'udito del cervo, per capire che sotto ogni parola ve ne sono altre cento non dette; lo sguardo della volpe, per vedere oltre le paure che la società vuole obbligare le persone a provare; il potere di guarigione del bisonte, per sanare le storture di questo mondo; la forza del lupo, che è il branco, così come la forza del branco è nel lupo.

La leggenda dice inoltre che verrà un tempo molto buio, in cui le tenebre, a servizio della Grande Regina Wasichu, cercheranno di soffocare la voce degli spiriti; un tempo di guerre, morti senza nome, uomini trattati come cani, cani trattati meglio degli uomini.

Avremo bisogno dello sguardo della volpe, dell'udito del cervo, della medicina del bisonte, della forza del lupo, per poter sconfiggere la Grande Regina Wasichu. «E sogneremo talmente forte, che ci uscirà sangue dal naso».



Stefano Borsani

Educatore e pedagogista dell'Ufficio Educazione Mondialità del Pime, da quando è diventato papà passa le sue serate

(e notti!) a cantare e raccontare storie verosimili al piccolo Pietro.

Poi continua a sognare.

borsani@pimemilano.com



Martina Vultaggio

Educatrice, vive a Vicenza, dove lavora in una comunità di ragazzi adolescenti e mamme con i bambini. Nel tempo

libero che le rimane è studentessa di psicologia, infatti non ha mai tempo libero. Sogna la sua città senza basi militari, un luogo di pace, e le piace pensare di poterlo fare attraverso l'educazione.

freek_blabla@yahoo.it



Laboratori «Valigie degli attrezzi» | Bambini

Il villaggio dei Pacoreci

LAURA MOLINAI - VALENTINA RIZZI

Lavorando e giocando con le nostre **Paure** cercheremo insieme la fonte del **Coraggio**, tappa fondamentale del nostro viaggio verso la **Responsabilità** di diventare piccoli grandi **Cittadini** di un nuovo villaggio globale. Fiabe, giochi, filmati e attività ci aiuteranno a comprendere le nostre identità e il nostro rapporto con gli altri, in una dimensione di reciprocità e rispetto di tutto ciò che ci circonda.

Amiche ed educatrici per l'associazione Acra, da tre anni Laura e Valentina propongono insieme percorsi di educazione interculturale per ragazzi e bambini. Condividono interessi, impegni, fatiche, soddisfazioni e tanto entusiasmo per rendere le giovani menti un terreno fertile a far germogliare piccoli semi di un futuro migliore.

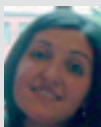


Laura Molinai

Laureata in scienze dell'educazione, lavora con bambini e adolescenti su temi legati all'intercultura e alla

cittadinanza attiva. Ama leggere, guardare i cartoni animati, imparare giochi nuovi, volare con la fantasia e fare i capricci...

lauramolnai@acra.it



Valentina Rizzi

Nata e cresciuta in campagna, adora vivere in paesaggi agresti e viaggiare per il mondo. Attivista nei Gruppi di

acquisto solidale, cerca costantemente piccoli stratagemmi per rendere la sua vita e quella degli altri eco-compatibile. Laureata in scienze politiche, ha poi scoperto la sua vera passione: l'educazione alla mondialità.

valentinarizzi@acra.it



Dudal Bar

Terra di confine tra l'Africa e l'Italia,
ponte tra CEM Mondialità e Dudal Jam

A cura di
PATRIZIA CANOVA, CHIARA FASSINA
CLELIA MINELLI, RITA ROBERTO

Uno spazio dove sostare, tra un laboratorio e l'altro, di giorno e di sera, per incontrare frammenti d'Africa, avvicinarsi a passi lenti al paese degli «uomini integri» e farsi avvolgere dalle atmosfere calde e magiche del Sahel.

Dudal Bar sarà territorio di incontri e convivialità, dove sorseggiare té e tisane, gustare cibi, assaporare aromi, profumi e sapori.

Dudal Bar sarà un'opportunità per viaggiare sospesi tra le strade rosse della *brousse*, la sabbia del deserto e i villaggi di Dori e Gorom Gorom, alla scoperta di frammenti di vita, di storia e di cultura burkinabè.

Parole e narrazioni, suoni e ritmi, istantanee e immagini in movimento, accompagneranno i viaggiatori in un percorso di scoperta e conoscenza del «dialogo di vita» che anima il centro per la pace di Dori, uno spazio dove l'utopia si sta facendo concreta e sta prendendo la forma del centro Dudal Jam.



Ospitalità a San Marino

Il Convegno avrà luogo presso l'hotel Casa San Giuseppe nella Repubblica di San Marino. La struttura offre numerosi spazi interni ed esterni per lo svolgimento dei laboratori, sale attrezzate per gli incontri congressuali e una cappella per le celebrazioni religiose. Varie le tipologie di camere per il pernottamento, possibilità di mezza pensione e pensione completa.

Hotel San Giuseppe

Via delle Felci, 3 - 47893 Valdragone - Repubblica di San Marino
Tel. +378 (0)549 903 121 - Fax +378 (0)549 907 595
www.hotelsangiuseppe.sm - info@hotelsangiuseppe.sm

Prezzi hotel

Stanza doppia (o tripla/quadrupla) in pensione completa € 57,00
Pasti extra € 15,00 (è possibile soggiornare fino al 31 agosto 2010 con la medesima tariffa di € 57,00).

Per chi lo desiderasse c'è anche la possibilità di usufruire di un campeggio presso il Centro Vacanze San Marino sito a circa 2 km dall'hotel, che propone dalle piazzole alle tende attrezzate fino ai bungalow in legno, con una vasta gamma di servizi inclusi.

Centro Vacanze San Marino

Strada San Michele, 50 - 47893 Repubblica di San Marino
Tel. (+378) 0549-903964 - Fax (+378) 0549-907120
info@centrovacanzesanmarino.com

Campeggio:

- Piazzola tenda propria o prato libero con o senza corrente € 10,00 per la piazzola ed € 7,50 a persona al giorno
- Tenda attrezzata con angolo cottura, letti e corrente elettrica minimo 4 persone € 14,00 a persona a giorno (biancheria esclusa, massimo 6 persone)

Formula «Residence» (solo pernottamento e senza riassetto della camera e senza cambio biancheria):

- Chalet monolocale «Studio», tariffe a camera: doppia € 60,00; tripla € 75,00; quadrupla € 90,00 (senza spese di pulizie finali)
- Casa Mobile bilocale «Caravan» doppia € 80,00; tripla € 80,00; quadrupla € 95,00 (senza spese di pulizie finali)

Formula Hotel (pernottamento, riassetto della camera e cambio biancheria):

- «Classic Room»: doppia € 75,00; tripla € 90,00; quadrupla € 105,00
- «Superior e Studio»: doppia € 85,00; tripla € 100,00; quadrupla € 115,00

Le tariffe sono comprensive di ingresso piscina, uso delle attrezzature sportive (previa prenotazione) ed animazione.

Eventuale servizio navetta per Hotel San Giuseppe € 3,00 a persona (andata e ritorno) da pagare al momento della partenza.

NB: le eventuali prenotazioni si intendono solo su richiesta specifica di coloro che si presenteranno al momento della richiesta telefonica quali partecipanti al convegno e previa disponibilità.

Per le prenotazioni, si prega di rivolgersi direttamente all'Hotel San Giuseppe o al Centro Vacanze San Marino, così come per maggiori informazioni sui prezzi.

SCHEMA DI ISCRIZIONE 2010

Spedire entro il 31 luglio 2010 in busta chiusa a CEM Mondialità
- Via Piamarta, 9 - 25121 Brescia.

La scheda d'iscrizione e il bollettino di versamento possono essere inviati anche via fax al n. 030.3772781 o via mail all'indirizzo cemconvegno@saveriani.bs.it.

INTENDO PARTECIPARE AL CONVEGNO

Versare la quota di

€ 110,00 adulti

€ 65,00 ragazzi e giovani da 13 (dalla terza media) a 25 anni

€ 50,00 bambini da 5 a 12 anni (fino alla fine della seconda media)

tramite CC Postale n. 11815255 intestato a CEM Mondialità,
Via Piamarta 9 - 25121 Brescia (inviare fotocopia della ricevuta comprovante il versamento postale).

Mi iscrivo ai seguenti laboratori in ordine di preferenza (è possibile indicare un'alternativa nel caso il laboratorio di prima scelta non sia disponibile al momento dell'iscrizione).

N.B. L'iscrizione al laboratorio «Nuova formula» non necessita di altre specifiche: è sufficiente riportare nella scelta l'indicazione «Nuova formula».

Prima scelta

Seconda scelta

Il mio indirizzo è: (scrivere in stampatello e in modo leggibile)

.....
COGNOME NOME

.....
VIA CAP CITTÀ

.....
PROFESSIONE ETÀ

.....
TEL. E-MAIL

.....
Data Firma

L'eventuale richiesta di fattura comporta la maggiorazione dell'IVA ai sensi di legge.

In conformità alle disposizioni previste dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, e al D.L. 196 del 30 giugno 2003, i suoi dati saranno trattati unicamente secondo le finalità indicate. Responsabile del trattamento è lo CSAM - Centro Saveriano Animazione Missionaria soc. coop. con sede legale in via G. Piamarta n. 9 - 25121 Brescia - tel. 030.3772780 - fax 030.3772781 - cooperativa@saveriani.bs.it. Lei può opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo scrivendo allo CSAM.

Abbonatevi a CEM Mondialità



La rivista CEM Mondialità, nata nel 1967, è la voce del movimento CEM. Essa ha scommesso fin dalle origini sul vocabolo «mondialità», che a quel tempo non compariva neppure nei dizionari. Oggi l'intercultura è non solo la tematica che caratterizza la rivista, ma anche la sua metodologia, grazie all'interattività e al volontariato.

CEM Mondialità comprende 3 sezioni:

- ✓ **«A scuola e oltre»:** la sezione in cui viene proposta una riflessione non solo sulla scuola, ma anche sull'*oltrescuola*, con analisi e indagini in ambito psicologico, sociale, antropologico.
- ✓ **Il dossier** è dedicato all'approfondimento di un tema specifico, seguendo la tradizione semi-monografica della rivista. Nell'anno 2010-2011 presenta la novità di quattro pagine centrali denominate *L'ora delle religioni*.
- ✓ **Il «resto del mondo»:** la terza parte ospita rubriche di attualità, recensioni, notizie dal mondo CEM, ecc.

Modalità di abbonamento

- 10 numeri (da gennaio a dicembre) € 30,00
- abbonamento triennale € 75,00
- abbonamento d'amicizia € 75,00
- prezzo di un numero singolo € 4,00

Versamento sul c.c.p. n. 11815255

Ufficio Amministrazione - Abbonamenti
Centro Saveriano Animazione Missionaria
Via Piamarta 9 - 25121 Brescia
Telefono 030.3772780 - Fax 030.3774965
e-mail: abbonamenti@saveriani.bs.it
www.cem.coop

AGENDA DELLA PACE 2011



DUDAL JAM

*Acquistatela o regalatela!
Contribuirete a sostenere
la Campagna DUDAL JAM!*

DIARIO PER 16 MESI
SETTEMBRE 2010 - DICEMBRE 2011

160 pagine - formato cm 10x15

Costo unitario € 4,00

Oltre le 10 copie € 3,00

Da 500 copie in su € 2,50

MAGGIORI INFORMAZIONI PRESSO

Libreria dei Popoli

Via Piamarta 9 - 25121 Brescia

Tel. 030.3772780 - Fax 030.3772781

libreria@saveriani.bs.it



Centro Saveriano
Animazione Missionaria - Soc. Coop.

Via Piamarta, 9 - 25121 Brescia
tel. 030.3772780 - fax 030.3772781
www.cem.coop

